

Milena Barberis sceglie due poesie dei poeti e
su quelle costruisce altrettante sue opere
I Poeti scelgono un'opera di Milena Barberis e su quella scrivono una poesia

testo di Gianluca Marziani

.....Scorci di metropoli abruse, eccessive, rumorose....strade che si annodano
come fibre ottiche senza regole...persone in fluttuante movimento sopra asfalti
crepati...treni che sfrecciano nei loro fiumi su rotaie stonate... impalcature
che curano la pelle muraria di antichi edifici...ferrovie dai filamenti
intrecciati...cieli plumbei come lacrime giganti...improvvisi luci che invitano
alla scoperta.....

Ed ecco il verso diventare suono, evocazione, richiamo visuale; il fonale
trasformarsi in una superficie dove le frasi galleggiano tra colori e spunti
figurativi. L'impianto estetico invita la poesia in un corpo nuovo e inaspettato.
Tutto esplose senza far rumore, parole e immagini si contaminano con la gioia
della reciproca crescita.

.....L'opera parte dalle ragioni del disegno, si evolve secondo una natura
pittorica, finché matura nella trama ibrida della tecnologia. Come se fosse un
riassunto di pensieri dal ritmo inarrestabile, il quadro accumula e prosciuga gli
elementi scenici, eccede e si ferma quando meno te lo aspetti, sovraccarica nei
punti di maggior emozione. Un registratore sensibile dei terreni interiori,
sempre più simile al modo in cui nasce una poesia. Osservazione, ispirazione,
colpo improvviso, fuga verso il bianco da riempire, ripulitura, indecisione.
Verso un finale che si chiude come un muro dentro un fiume inarrestabile.

La poesia scivola oltre i perimetri del foglio....

L'immagine si trascina parole e frasi.....

La contemporaneità come metrica polifonica....